Anno VI. TORINO, Lunedì 8 GENNAIO 1872 Num. 8.

GAZZETTA PIEMONTESE

frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (a domicilio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Estero . . . . . » 36 — 18 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 64 — 32 — 16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 28 — 14
Germania . . . . . » 72 — 36 — 18

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Si spediscono anche a quelli postali affrancati.
I pagamenti si fanno anticipati.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 30 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li dà in cambio).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 8 GENNAIO 1872.

ITALIA

Lo sciopero dei fiaccherai di Roma.

La nostra capitale fu negli scorsi giorni agitata, non dal timore di una rivoluzione rossa o dall'invio di qualche nota diplomatica nera, ma dallo sciopero generale dei fiaccherai. Fortunatamente pare terminato.

Dobbiamo questo sciopero al malumore dei vetturali a cui recentemente il Municipio non impose una nuova tariffa, ma l'obbligo di vestire pulitamente, di numerare le carrozze, di dare delle guarentigie di onestà, ed altre prescrizioni regolamentari di quel genere usate nelle altre città principali d'Italia? o dobbiamo vedere in ciò l'effetto anche d'istigazioni del partito internazionale, forse alleato in questa congiuntura con un altro partito, il quale se non si propone precisamente tutti gli stessi fini, ha almeno comune quello di distruggere l'ordine attuale di cose ed è infiammato da eguale amore della patria? Speriamo che ulteriori indagini e i processi cui darà luogo questo sciopero spargeranno un po' di luce su tale argomento, il quale porta veramente il pregio di esaminare.

Se badiamo ai costumi dei vetturali romani, a ciò che operarono altre volte, dovremo dire che solo increscessero loro le nuove prescrizioni, le quali, mentre accrescevano il decoro ed il vantaggio della città, non arrecavano loro che minimi danni, anzi tornavano loro indirettamente utili, perchè invogliavano maggiormente i cittadini a servirsi dell'opera loro. Infatti non sono nuovi gli scioperi dei vetturini a Roma. Questi gridarono, secondochè si narra dai fogli romani, *viva il Governo dei preti!* dimenticando forse che quei preti medesimi, quando i fiaccherai si posero in istato di sciopero, non imposero loro l'obbligo di vestire decentemente, ma gli fecero cacciare tutti in gattabuia, costringendoli ad uno sciopero assoluto, finchè non si fosse ridestata in essi la volontà di lavorare. Il Governo regio non reprimerà in quel modo lo sciopero, ma speriamo non lascierà impunite le violenze usate contro coloro che non facevano opposizione al nuovo regolamento.

Ma se badiamo alle dottrine dell'Internazionale, la quale vuole rigenerare a suo modo anche l'Italia e promuovere il miglioramento dei lavoranti, consigliando l'interruzione del lavoro, e l'emancipazione dal capitale appiccando il fuoco agli edifizii, siamo indotti a credere che i suoi emissari non siano rimasti affatto estranei a quello sciopero. Ciò che intanto vediamo è che la causa dei fiaccherai fu patrocinata da qualche giornale estremo di Roma.

Il più curioso è che questi giornali si dicono banditori della libertà vera, ampia, assoluta, a loro fa afa la spuria libertà dei costituzionali e dei moderati in genere, siano essi repubblicani o monarchici. Ora che libertà si lasci ai lavoranti che non trovano onerose le condizioni loro imposte, le trovano forsanco vantaggiose, si vede quasi in tutti gli scioperi che accadono e si parve poi colla massima evidenza nel caso allegato di Roma. Sarebbe già intollerabile la prepotenza di una maggioranza, la quale volesse imporre colla forza la sua volontà alla minoranza, ma neppure questo accadde a Roma, ove i pochi, ma i più facinorosi, ricorsero alla violenza per impedire i loro compagni che lavorassero. Risultò alla Questura che i promotori dello sciopero sono solo da cento, ma soliti ad adoperare un argomento molto persuasivo, quello del coltello.

A coloro che dichiararono alle autorità essere essi disposti a continuare il lavoro, ma temere le violenze dei rivoltosi, si rispose che sarebbero stati difesi. E gli *omnibus* percorsero la città scortati dalle guardie di sicurezza pubblica, e alcune carrozze da nolo furono accompagnate dalle guardie della città. Ma non è questa che un'insufficiente guarentigia, poichè se può salvare il vetturino da un attacco per la via, non lo pone allo schermo della vendetta, ove ei porsi in opposizione colla faziosa minoranza.

E quel partito, oltre la libertà, pretende di sostenere la causa della prosperità dei lavoranti. È facile il vedere quanto siasi avvantaggiata la condizione dei vetturini di Roma nei passati giorni in cui sparnazzarono nelle bettole i guadagni fatti anteriormente e non guadagnarono più nulla. Possono i loro servizi recare qualche vantaggio e in fatti molte persone campano per essi perchè, loro torna utile il servirsene, ma non sono di assoluta necessità. Il tempo bellissimo che fuvvi in tali giornate a Roma ne fece sentire ancor meno vivo il desiderio, e insomma gli scioperanti recarono molto più danno a se stessi che altrui e magro compenso alle perdute mercedi sarà per essi il leggere le declamazioni delle effemeridi in cui si loda lo sciopero, se pure quegli sciagurati sanno leggere.

Tuttavia l'esempio è contagioso e vale più della ragione. Fu annunziato anche lo sciopero dei maniscalchi e dei conciatori. Certamente non ci guadagneranno più che i fiaccherai, non vi sarà che il risultamento di vere sofferenze negli esercenti di quelle industrie, d'incomodo nei cittadini. Ma non è forse il male soltanto che cercano coloro che soffiano nel fuoco e in mancanza di ragioni sensate usano grossolani sofismi?

Firenze, 6. — La notte decorsa è successa una brutta disgrazia. Al tocco dopo la mezzanotte fu fatta esplodere una mina dagli operai che demoliscono le mura della Zecca Vecchia. Una pietra, lanciata con grandissima violenza per aria, cadde a 15 metri di distanza sul tetto d'una casa, lo sfondò e andò a percuotere una povera donna che era in letto, e che ebbe fratturata una gamba. (*Gazzetta d'Italia*).

Ortali (Sardegna), 30 *dicembre*. — Scrivono al *Corriere di Sardegna*:

È già mezz'ora che il brigadiere dei reali carabinieri della stazione d'Orotelli si allontana dalla casa Pasqua Lostia, ove suole esiliare il commissario Frontello Giovanni, andandovi per l'esazioni.

È la mezzanotte, il Frontello va a letto. — È ora il meno e la veglia, quando venne desto da un piccolo rumore fatto da uno che scala il muro del vasto cortile della casa, e va ad aprire il portone togliendone la stanga, onde altri 5 o 6 s'introducessero e quindi in un attimo — senza che quasi il Frontello avesse campo ad armarsi — in tre soli colpi alla serratura della porticina che dava accesso alla stanza nella quale si dormiva, ne aveano già atterrata la porta.

Il Frontello intanto uscito dalla seconda alla prima stanza col fucile in faccia si pone in attesa; il primo oggetto a presentarsi — alla vista fu la camicia bianca d'uno degli assassini (Giuseppe Marratzu, soprannominato Macchedda Marragoi), punta coraggiosamente il fucile alla sua direzione, e con una scarica al petto lo fredda.

Uno dei compagni dell'assassino che stavagli dietro tenta fare una scarica, ma il colpo gli manca, l'arma non esplode: allora il Frontello lo sfida dicendogli: Avanzati se puoi, assassino, la canna del mio fucile non nega certo fuoco.

Quindi dal portone parte alla direzione del Frontello una fucilata, ed il proiettile gli cassa a breve distanza dai piedi.

Gli assassini se la danno a gambe, tutto è silenzio, solo di tanto in tanto si fa sentir lo scoppio delle fucilate del Frontello, ma nessuno osa venire in suo aiuto; e la forza?

La dimane fu fatta la visita al cadavere... egli poverino aveva una buona provvista di polvere e di palle, ed indosso una ricetta — fatta da un prete — per riservarlo dalle palle, ma la palla di Frontello è superiore a simili stregonerie, e non rispetta ricetta di sorta! Preti, o preti, quando coi vostri brevi cesserete di aiutare il ladro!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 674) del 14 dicembre, del seguente tenore:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla convenzione stipulata a Berlino il dì 31 ottobre 1871 fra l'Italia e l'Impero Germanico, alla quale fa seguito un protocollo della stessa data e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 27 novembre 1871.

2. **Testo** della convenzione stessa.

3. **Un regio decreto** (n. 694) del 21 dicembre, con cui si prescrive che il comune di Licciana costituirà d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Pontremoli, n. 219, con sede nel capoluogo del comune stesso.

Il Consiglio provinciale di Torino è convocato in sessione straordinaria pel giorno di martedì 9 corrente, alle ore undici e mezzo antimeridiane, per deliberare intorno ai seguenti oggetti:

1. Relazione sul conto consuntivo della Provincia per l'esercizio 1870.

2. Relazione sull'andamento degli Ospizi dell'infanzia abbandonata.

3. Pianta del personale, stipendio e pensioni degli impiegati degli Ospizi predetti.

4. Proposte del Ministero di agricoltura, industria e commercio, di nuovi ordinamenti negli Istituti tecnici con aumento di spesa per l'Istituto di Torino di L. 2500 a cominciare dall'anno 1872.

5. Domanda per l'aggregazione al Comune di Piscina di varie frazioni ora appartenenti ai Comuni di Cumiana, Scalenghe ed Airasca.

6. Domanda del Comune di Pragelato pel trasferimento della propria sede municipale.

7. Nomina per la surrogazione di un membro della Direzione dell'Ospizio dell'infanzia abbandonata in Aosta.

CRONACA CITTADINA

— **Il Consiglio comunale** terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Bilancio 1872 — Seguito della discussione.

Apertura della via S. Ottavio in Vanchiglia — Acquisto della casa Napione.

Dazio sul gas e sul coke — Appalto della riscossione.

— **Ruolo speciale per il selciato.** — Il Consiglio comunale mantenne nell'attivo del bilancio dell'anno corrente la somma di L. 84,000 per concorso in ragione di 6/7 dei proprietarii di fabbricati nella manutenzione del suolo pubblico.

Su tale argomento abbiamo ricevuto un ben redatto memoriale, in cui si disapprova tale specie d'imposta.

Ci duole di non poter essere pienamente d'accordo su tal punto con gli autori del citato memoriale.

Se si tolgono dall'attivo del bilancio municipale le 84,000 lire di concorso nel mantenimento del suolo pubblico, come si dovrà supplire a tale deficienza?

In tre modi solamente.

Od accrescendo le tariffe del dazio consumo.

Od accrescendo i centesimi addizionali sulla fondiaria e fabbricati.

Od infine inventando ed applicando una nuova tassa che dia un prodotto equivalente al ruolo selciati.

Ma sarebbe egli utile e giusto l'aggravare ancora il dazio consumo? Non è egli già eccessivo che si paghino circa 7 milioni sul consumo dei generi o su merci che servono per alimento dell'industria, mentre la proprietà stabile non concorre che per L. 512,000 nelle spese municipali anche compreso il ruolo selciati?

Avvi giusta proporzione tra quanto paga d'imposta il semplice bracciante ed il proprietario?

Tant'è che a Milano mentre il dazio consumo dà un provento poco presso eguale a quello di Torino, i centesimi addizionali comunali sui fabbricati ascendono a più di 1,500,000 lire.

Non è con questo che vogliamo dire che si debbano accrescere i centesimi addizionali — no — la proprietà stabile è già in modo aggravata dal Governo che non può vedersi aumentare i suoi pesi, sibbene diciamo che se alcun margine rimane nel bilancio bisogna pensare ad alleviare il dazio consumo, massime per quelle parti che incagliano lo sviluppo delle industrie e del commercio, e questo speriamo sarà fatto dal Consiglio comunale.

Quanto a sostituire un aumento di centesimi addizionali al ruolo speciale dei selciati bisogna distinguere due casi: od i centesimi si accrescono solo sui fabbricati — ed allora tanto vale lasciare le cose come sono, poichè si pagherebbe per un verso quello che si risparmierebbe dall'altro; ed inoltre sfuggirebbero ad ogni concorso nelle spese municipali quei fabbricati che tuttora sono esenti dalla tassa principale; dunque qui è il caso di applicare quella massima aurea in fatto di imposte: *non quieta movere*, lasciar stare il cane che dorme e usar delle imposte vecchie che, come gli stivali, mai non si sentono meno che quando non più usate.

O si tratterebbe di estendere l'aumento dei centesimi addizionali anche ai predii rustici, ed allora, a nostro avviso, si commetterebbe un'ingiustizia, poichè non è equo che i proprietarii del territorio, che hanno così cattive strade, paghino i buoni selciati della città da cui non ricevono benefizio alcuno; del resto il benefizio sarebbe poco, il principale della rurale non ascendendo che a 171 mila lire.

Quanto al creare una nuova imposta non saprei invero qual gusto ci avrebbe la popolazione, nè qual vantaggio; nuove molestie, nuove dichiarazioni, nuove spese di esazione, e per dippiù il pericolo che avviata bene l'esazione del nuovo balzello il Governo se l'incameri, come si incamerò gran parte del dazio consumo, come si incamerò i centesimi addizionali della ricchezza mobile e simili.

Noi crediamo d'avere risposto in modo adeguato, però ci dichiariamo disposti ad accogliere, per quanto ce lo consente lo spazio del giornale, quelle osservazioni che ci si volessero fare su questo importante argomento.

— **Museo Industriale Italiano.** — Il cav. prof. Pietro Giusti darà principio al suo *Corso serale di Disegno artistico industriale* martedì prossimo 9 corrente alle ore 7 1/2 pomeridiane nel locale del R. Museo Industriale in Torino, via Ospedale, N. 32.

Il corso del prof. Giusti avrà più specialmente per oggetto di ammaestrare gli inscritti nella composizione ornativa applicata all'industria, quindi un tal corso riuscirà oltremodo profittevole agli artefici disegnatori d'industrie decorative, non che a coloro che intendono dedicarsi all'insegnamento del disegno ornamentale.

Le inscrizioni al corso del prof. Giusti si ricevono alla Segreteria del R. Museo Industriale in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane a tutto il 15 corrente mese.

Nessuno sarà ammesso alla sala di disegno, ove non presenti il biglietto d'inscrizione.

— **Il Ricovero di mendicità del circondario di Torino.** — Il 24 scaduto dicembre i benefattori del R. Ricovero di mendicità del circondario di Torino si raccolsero nell'ufizio centrale del detto Istituto in numero considerevole per tenervi l'annua congrega generale sotto la presidenza del comm. prof. Buniva. La seduta fu aperta con alcune parole del presidente, il quale, come nel precedente suo avviso al pubblico, rammentò le condizioni gravissime in cui versa il R. Ricovero, e fece appello alla carità dei nostri concittadini. Parlò pure specialmente del nuovo Statuto per la pia opera approvato il 28 ottobre 1871 da S. M., manifestando la speranza dei buoni risultamenti che se ne debbono sperare per l'incremento del Ricovero.

Il comm. prof. Pateri, direttore di segreteria, in una chiara ed elaborata relazione parlò della popolazione del R. Ricovero, dello stato igienico dei ricoverati, dei lavori, dell'istruzione e della condizione finanziaria dello stabilimento.

L'assemblea dimostrò la sua viva e piena

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICA.

Teatro Gerbino — *Cause ed effetti*, commedia in 5 atti di Paolo Ferrari.

Ecco un argomento bravamente, coraggiosamente preso proprio nel più vivo della società. Codesta azione, codesto lamentevol dramma, nella nostra esistenza d'ogni giorno, noi lo conteggiamo, ci diamo dentro col gomito, ci figuriamo da comparse, ne siamo, aimè, qualche volta gli attori. È una tremenda storia: ed è quella quotidiana di un gran numero di famiglie e delle più elevate nella scala sociale, anzi delle più ammodo (che è un'altra cosa); è un tessuto di piccoli delitti che riescono ad essere grandi e terribili per le loro conseguenze, d'infamie coperte da sfarzosa vernice e commesse da uomini cui tutti ritengono onesti, cui l'occasione colla tremenda forza della necessità farebbe commettere a voi che vi pensate onestissimi, una volta che vi siate lasciati pigliare dai denti di quelle ruote fatali che imboccano dall'una all'altra, e compongono un complesso dalla prima deficienza di moralità fino al risultamento d'una gravissima colpa; un intreccio di falsità e di viltà a difesa delle quali l'uomo d'onore è disposto con coraggio ad avventurar la sua vita. È il vero mondo odierno: piccolo, vizioso, corrotto, pettegolo, impostore.

Mai la commedia non adempì meglio che nella presente del Ferrari all'ufficio di riprodurre la società contemporanea. Ne riproduce alcune brutture, ma non fa come i Francesi che, per lamania d'ottenere più effetto, esagerano e falsano; deduce dalle premesse le peggiori conseguenze; ma procede sempre con savia logica, sta nei limiti del problema, e se elimina le circostanze e gli accessorii per cui potrebbe volgere a migliori risultamenti l'azione, usa d'un suo diritto, e non esce pur mai dal probabile, dal vero e dal verosimile.

Intendiamoci: non voglio dire con ciò che tutti gl'incidenti, ogni menomo atto e fatto della produzione sieno rigorosamente verosimili. C'è la virtù soverchia di quell'ufficiale d'artiglieria, che s'accorge fin dalle prime di essere inconsciamente amato da un'innocente cuginetta e seguita a starle sempre ai panni per farle da Mentore e tradurle in prosa vivace la moralità di cento sermoni: la qual virtù si può ritenersi per non impossibile, non è facile a nessun pubblico farla passare per verosimile. Si può ammettere che il cugino, accortosi del pericolo, e, giovane di rara virtù, s'allontani per fuggirlo: ma il farlo perseverare e star sempre lì nel cimento a rappresentare l'angelo custode, convince pochi o nessuno. Però questa inverosimiglianza non ci dispiace. Abbiamo intorno all'innocente creatura un'atmosfera malsana di amiche e damerini, e in cui, quel ch'è peggio, recano il maggiore contingente di corruttela il padre ed il marito di lei; è bene, per ragione d'arte, come anche per ragione di morale, che siavi a far contrapposto quel meraviglioso tipo di Giuseppe, ufficiale nel regio esercito. E se vi è alcuna esagerazione in codesto, cento mila volte meglio, sotto tutti i rispetti, l'esagerazione del bene che quella del male a cui ci hanno avvezzi i drammaturghi francesi.

La povera Anna ha pure il gran bisogno di avere incontrato questa eccezionalità di cugino. Suo padre, rimasto vedovo in buona età, per poter riprendere ed anche meglio continuare la vita di galanterie e di spassi in cui gli piace occupare il suo tempo ozioso da milionario, ha posta lei, bambina ancora, in collegio, e ve l'ha lasciata fino all'età di diciassette anni. Allora s'è detto subitamente che il miglior mezzo di sbrigarsene, di provvedere all'adempimento dei suoi doveri di padre e rimanersene più libero ancora, è quello di dare marito alla giovinetta. Guarda intorno a sè ed arresta il suo sguardo e la sua scelta sopra uno de'suoi compagni di sollazzi e di vizi, un po' più giovane di lui, compagno in molte orgie, confidente in parecchie avventure, perfino rivale in qualcuna. Il marchese Ermanno è stato dalla natura così favorito che a dispetto degli eccessi della sua vita, un resto di apparenza giovanile illumina ancora i suoi trentadue anni, ed esce dalle ripetute battaglie del vizio abbastanza ben conservato, appena se costretto a fare ogni anno una cura ai bagni. È un bell'uomo, ha tutta l'educazione e tutte le forme di un gentiluomo, è delicatissimo in quella tal specie d'onore che è nemmeno dalla società elegante come la virtù *non plus ultra* del galantuomo: quell'onore che vi fa pagar subito ogni debito di giuoco, che per una guardatina di traverso vi fa versare il sangue vostro o d'un altro, ma che vi permette di stringer la mano ad un uomo a cui insidiate la pace domestica, di mentire affetti, e di rovinare l'esistenza d'una donna e l'avvenire di una famiglia per torsi un capriccio. È ricco, nobile, indipendente: è quello che ogni madre di famiglia possa chiamare un ottimo partito.

Ermanno vede la collegiale Anna in tutta la splendenza della sua bellezza appena adolescente, accompagnata dal pregio di un candore non ipocrita, non fittizio, ma vero e reale, e si dice che avrà ai suoi anni maturi una deliziosa compagna cui non sarà difficile mantenere sottomessa e rispettosa al contratto sociale, anche s'egli di soppiatto abbia l'occasione di farci da parte sua qualche strappo. La ingenua Anna ha preso sul serio le istruzioni religiose e morali che le furono date. Vede nella vita una serie di doveri da compiere; la sua mente generosa è facile ad esaltarsi; vorrebbe anzi scegliere fra tali doveri i più difficili, i più pericolosi, quelli che vogliono un maggior sacrificio di sè: desidererebbe nientemeno che andar a convertire gli infedeli nell'estremo Oriente, o per lo manco farsi suora di carità. Ma primeggia su tutti il dovere figliale: suo padre le ha detto che per farlo felice ella deve prendere marito e dargli dei nipotini; ed ella accetta rassegnata il matrimonio colle sue conseguenze. Con questi affetti, con queste virtù, con questa fede la povera innocente trovasi di botto gettata in braccio ad un libertino che ha sedici o diciott'anni più di lei, scettico nelle sue eleganti maniere, che sogghigna di tutti gli entusiasmi del-

approvazione delle cose esposte dai due oratori, i quali posero in piena luce la condizione del Ricovero torinese.

Procedutosi alla parziale rinnovazione dell'amministrazione, riescirono confermati a membri di essa i signori Claretta conte presidente Luigi, Costa di Trinità conte Carlo, Fontana cav. Rocco, Inva cav. avv. Giacomo, Lavini cav. uff. Amedeo, Racca comm. G. Guglielmo, Rey cav. Luigi, Riguon conte comm. Felice, Sella comm. dottor Alessandro, Trona di Clarafond cav. Emanuele, Voli-Avena Giuseppe; e vennero eletti i signori Arnaud conte Alberto, Vaglienti cav. avv. Cesare e Nasi Giovanni.

Furono in seguito nominati a revisori dei conti pel 1871 i signori Peyret Daniele, Riccardi Giuseppe, Col Melchiorre, Pantaleone Luigi, Paroletti not. Oscarre, Montalbi Pietro, Cornaglietti Giovanni, Re avv. cav. Luigi, Pomba cav. Giuseppe e Bertrand Luigi.

Monumento a Germano Sommeiller.

Italiani!

La Commissione esecutiva, vista l'impossibilità di poter ritirare per la fine dell'anno, come si era stabilito, le numerose schede di sottoscrizione che sparse tutt'ora rimangono in Italia, ha deliberato di prorogare la restituzione delle medesime sino a tutto il 31 gennaio 1872, nel qual nuovo lasso di tempo essa confida che tutte le schede suddette le saranno rimesse alla sua sede nel Palazzo Carignano, ricche di nomi e di offerte a tal segno, da porla in grado di subito dar quindi opera per la esecuzione del progettato monumento, quale si conviene all'onor d'Italia.

Torino, dal Palazzo Carignano,
28 dicembre 1871.

La Commissione

Negro Ferdinando, presidente.
Cassone G. Ubaldo, relatore.
Venzoni cav. Massimiliano, consigliere.
Macchi Francesco, id.
Grandis Luigi, id.
Concordia Renato, id.

TAMAGNO PIETRO, *segr.*

Si prega vivamente la pubblica stampa italiana di voler riprodurre il presente manifesto.

Gran Bogo. — I membri dell'Ordine del Gran Bogo sono convocati in adunanza generale questa sera alle ore 8.

Album musicale *del maestro G. Capitani.* — L'editore Blanchi pubblicò testè un *album musicale* del maestro Capitani, che ha tutti i pregi dei precedenti componimenti del conosciuto e lodato maestro. Grandiosità, brio e rigoglioso ritmo distinguono tali componimenti.

Il Capitani sa essere originale e la sua musica non istanca, per cui resterà a lungo nel repertorio.

I suoi amici poi gli augurano che possa tosto attendere a lavori di maggior mole, persuasi che sosterrà il lustro già tanto grande della scuola italiana.

Egli ama l'arte sua con passione, ed i suoi lavori sono una prova che la scrupolosa elaborazione non soffoca l'originalità e l'ispirazione, ma le fanno maggiormente rifulgere.

L'*album*, composto di tre ballabili, costa lire 4.

Teatri. — Questa sera per beneficiata della signora Armand-Corte si esporrà allo Scribe il nuovo dramma in 5 atti di A. Dumas figlio: *La principessa Georges.*

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 6 *gennaio* 1872

Chiantore Giuseppe, d'anni 67, di Vitì, negoziante — Restellino Anna, id. 37, di Torino — Mandrilli Mattia, id. 8, di Caselle — Altina Costantina, id. 51, di Avigliana, cameriera — Gandia Domenico, id. 45, di Bra, negoziante — Sandri Gaetano, id. 77, di Torino, al servizio della R. Casa in ritiro — Reni Luigia, id. 70 — Duprà Clorilde, id. 50, di Torino.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 7 *gennaio* 1872

Maschi 16, femmine 8 — Totale 24

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 9 gennaio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 51 — Passaggio al meridiano, ore 12 26 — Tramonto 4 54.

Nascere della **Luna** 6 52 matt.
Passaggio al meridiano, ore 11 13 matt.
Tramonto, ore 3 32 sera.
Giorno della Luna 29°.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 *sul livello del mare.*

7 gennaio 1872.

Altezza barom. a mill. e 0 aff. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centes.	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in centes.	Direzione e forza magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	9 a.	9 a.	9 a.
738,5	— 0,1	4,5	100	15° 14'	calma	n. fitta
3 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
738,8	+ 0,3	4,6	100	15° 15'	calma	coperto
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
737,5	+ 1,9	4,3	84	15° 18'	calma	q. ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
736,2	+ 2,3	4,7	89	15° 21'	SO d.	coperto
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
735,4	+ 1,9	4,3	82	15° 19'	SO d.	coperto
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
734,3	+ 1,5	4,6	92	15° 14'	calma	coperto

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali | minima — 0,3 | massima — 2,4
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte dell'8 — 0,6.

SECONDO COLLEGIO DI TORINO.

Risultato del ballottaggio.

Ara comm. Casimiro eletto con voti 228
Rolle comm. Pio » 187

CANALE CAVOUR.

La Direzione della Compagnia generale dei canali italiani d'irrigazione ha diramato la seguente circolare intorno alle erogazioni d'acqua dal diramatore fra l'Agogna ed il Ticino e suoi subdiramatori:

L'articolo 5° della tariffa normale 6 marzo 1871 concede per un *quinquennio*, dalla stagione estiva 1871, a tutti coloro che entro i due primi anni, mediante costruzione di appositi cavi conduttori, si porranno in grado di utilizzare le acque del nuovo diramatore dal canale Cavour fra l'Agogna ed il Ticino, un ribasso sul prezzo determinato dal precedente articolo 4° della tariffa medesima, del 20 0[0, se i detti cavi misureranno una lunghezza maggiore di un chilometro, e del 10 0[0 se tale lunghezza risulterà minore.

Poichè l'art. 4 della tariffa fissa il prezzo dell'acqua a L. 1700 il modulo italiano (L. 986 il modulo Albertino), i ribassi accordati, rispettivamente, del 20 e del 10 0[0, riducono il prezzo medesimo, nel 1° caso a L. 1360 il modulo italiano (L. 788 80 il modulo Albertino), e nel secondo caso a L. 1530 il modulo italiano, pari a L. 887 40 il modulo Albertino.

Non è d'uopo di molte parole per ispiegare tutta l'utilità pratica di questa agevolezza, la quale ha per iscopo di sollecitare gli utenti, colla prospettiva del tornaconto, a trarre partito delle acque del diramatore.

Giova però ricordare, che il quinquennio decorre dalla stagione estiva del 1871, e che i due anni, entro i quali debbono farsi le erogazioni, incominciati colla stagione stessa, giungono a termine colla stagione irrigua del 1872.

Nel determinare il quinquennio da una decorrenza fissa si volle aver di mira una scadenza immutabile alla durata del concesso favore, nella certezza altresì, che quand'anche, non ostante i maggiori sforzi, i premi promessi agli appaltatori e tutta l'energia con cui si opererà, il nuovo diramatore non fosse tornato proficuo per la stagione estiva 1871, gli utenti si sarebbero ciò nullameno adoperati a far progredire di pari passo i lavori di derivazione, in modo da averli nel frattempo compiuti, per fruire vantaggiosamente dell'acqua nella stagione successiva, che è quella appunto che si apre colla primavera prossima.

Egli è perciò che in parecchie circostanze questa Compagnia ha profferto a' Comuni ed ai privati gratuito e volenteroso il proprio concorso per gli studi di raccordamento dei cavi conduttori e per le opere di presa nei punti più adatti, sia pel regime del diramatore come per le condotte.

E questa profferta torna opportuno di rinnovare ora e con insistenza maggiore, poichè il tempo che rimane è sufficiente bensì, ma non largo al compito che ancor spetta agli utenti per porsi in grado di trarre profitto dai vantaggi affatto speciali loro concessi dalla tariffa.

Essi dovranno accertare fin d'ora l'erogazione di cui abbisognano e farne la domanda a questa presidenza, indicando il punto di presa dal diramatore, la direzione e la lunghezza del cavo conduttore, i territori sui quali si vuol diffondere l'acqua, e tutte quelle altre nozioni speciali che fossero necessarie per giudicare delle singole dispense ed applicarvi il ribasso.

La presidenza prenderà atto delle domande man mano che giungeranno, e ne farà ricevuta, perchè valga, in ogni occorrenza, a comprovare l'osservanza dei termini stabiliti dall'art. 5 della menzionata tariffa, ed il diritto acquisito alla riduzione di prezzo, duraliva sino alla scadenza dell'anno irriguo 1875.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione
B. CARASSI.

STRADE FERRATE ECONOMICHE.

Sappiamo che per iniziativa del sig. cav. Luigi Nervo, si è recentemente costituita a Roma una Società anonima col capitale di 20 milioni, diviso in quattro serie, di cinque milioni ciascuna, per l'attuazione di ferrovie economiche in tutte le provincie del Regno d'Italia.

Chi conosce quante zone del territorio nazionale, quanti capiluogo di circondario e di provincia sono tuttora privi del beneficio delle ferrovie pel celere e men costoso trasporto delle persone e delle merci, non potrà a meno di riconoscere l'importanza e l'opportunità di una Società, seriamente costituita, la quale si occupi esclusivamente dell'industria delle *ferrovie economiche d'interesse locale*, e metta numerosi centri di popolazione in contatto diretto colle grandi linee ferroviarie già in esercizio.

L'attuazione di questo concetto gioverà pure indirettamente alle finanze dello Stato aumentando l'affluenza dei trasporti alle grandi linee sovvenute dal Governo, e diminuendo così il peso che ora gravita sul bilancio dello Stato per tali sovvenzioni.

Da questo punto di vista è anche a desiderarsi che il Governo vorrà riprendere lo studio delle questioni, che attendono una soluzione da apposita legge per agevolare l'attuazione di ferrovie economiche.

Mentre ci riserviamo di ritornare su questo argomento, aggiungiamo, a complemento di questa notizia, il nome delle persone che sin d'ora fanno parte del Consiglio d'amministrazione della nuova Società, il quale sarà tra breve completato.

Marchese Angelo Gavotti-Verospi — Principe don Diego Pignatelli — Barone Giacomo Castelnuovo, deputato al Parlamento — Principe don Maffeo Barberini Colonna di Sciarra — Principe don Francesco d'Ischitella — Barone Enrico Kalbermatten — Ingegnere cav. Luigi Gabet — Ingegnere cav. Azzurri — Conte Carlo Lovatelli — Ingegnere James Marmont, direttore generale delle ferrovie economiche a Londra — Ingegnere Antonio Richer, direttore generale dei *tramways* a Vienna — Cav. Giacomo Segre — Dottore Maurizio Laschi — Antonio Petri — Cavaliere Luigi Nervo.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Modificazione di tariffa.

Sulla proposta di questa Società il Ministero ha approvato la seguente tariffa speciale che entrerà in vigore a cominciare dal giorno 8 corrente.

Tariffa speciale.

Per trasporti di merci a P. V., senza condizione di peso, in provenienza o destinazione di *Genova P. P.*, di *Genova P. C.* e di *San Benigno*, vincolati alla percorrenza di 150 chilometri o paganti per tali.

Denominazione delle merci	Prezzo per tonnellata e chilometro	Diritto fisso per tonn. carico e scarico compresi
Agrumi, cioè aranci, limoni e cedri, in casse od in ceste	0 12	1 30
Bolo d'Armenia o terra sigillata, in botti od in casse	0 10	1 30
Botti o barili vuoti, con certificati di ritorno	0 07	1 30
Catechù (terra giapponese) in casse o barili	0 10	1 30
Colori diversi ordinari, cioè: azzurro di Parigi, di Prussia, di montagna ossia idrato di rame naturale, bladetto o ceneri azzurre, giallo di cromo e cromato di piombo, giallo santo, giallo d'Amberga, di Colonia, ecc., minio ossia ossido rosso di piombo, rosso di Turchia, di Napoli, ecc., rosso inglese (colcotar) e di Prussia, verde di Alemagna, verde inglese, verde eterno, ecc., verde di cromo, di malachite, di Sassonia, ecc., verderame e vitriolo rame in sacchi, in ceste od in casse	0 12	1 30
Corteccie d'albero per tinta (greggie) in sacchi	0 12	1 30
Cotoni greggi, in balle — compressi in ragione di almeno 180 chilogrammi per metro cubo	0 07	1 30
Cristalli in casse od in ceste	0 12	1 30
Doghe da tini, da botti o da barili in fasci	0 07	1 30
Formaggi facili a liquefarsi, in ceste o casse	0 12	1 30
Galle non nominate, in sacchi o ceste	0 10	1 30
Lana lavata, in balle — compressa in ragione di almeno 180 chilogrammi per metro cubo	0 10	1 30
— sucida, in balle — compressa o non	0 10	1 30
Metalli greggi (esclusi i preziosi) non nominati	0 07	1 30
Pelli di agnello, di capretto, di cervo, di lepre, di coniglio e simili, in balle	0 12	1 30
Pietre coti	0 07	1 30
Piombo in pani e ritagli	0 07	1 30
Quercitrone macinato in sacchi	0 10	1 30
Rame in pani	0 07	1 30
Stagno in pani od in verghe a fasci	0 07	1 30
Tabacchi in foglie, in costole od in ritagli, in balle od in botti	0 12	1 30
Vetrerie in casse od impagliate in ceste	0 06	1 30
Zinco in pani, od in verghe a fasci	0 07	1 30
Zinco in piastre	0 07	1 30
Zucchero raffinato, in sacchi, in cesti od in botti	0 10	1 30
Zucchero non raffinato (riconosciuto tale dalla dogana) in fusti, casse o sacchi	0 10	1 30

Per la percorrenza sulla ferrovia a cavalli dallo scalo di S. Benigno alla stazione di Sampierdarena e viceversa, rimangono inalterati i prezzi e le condizioni attualmente in vigore.

Alle merci sopraindicate si continueranno ad applicare, quando ne sia il caso, le tariffe speciali che sono in vigore con condizioni di peso e percorrenza.

Ci affrettiamo a comunicare la seguente comunicazione trasmessaci dalla Direzione della Società dell'Alta Italia:

Torino, 7 gennaio 1872.

Ho l'onore di partecipare alla S. V. Ill.ma che il treno 182, che oggi doveva giungere da Pinerolo alle ore 9,15 antimeridiane, ebbe all'incirca 4 ore di ritardo per fuorviamento avvenuto presso Piscina. L'accidente, prodotto da causa probabilmente fortuita, ma non ancor ben chiarita, cagionò pur troppo la morte dello scaldatore della locomotiva, e ai tre passeggieri che riportarono qualche contusione, uno solo, il quale ritornò a Pinerolo, presentò, a quanto dicesi, maggior gravità di ferita.

In seguito a quanto sopra, fu soppresso il treno 185 che doveva partire da Torino alle 12,20 pom., ma, al momento in cui scrive, la circolazione è perfettamente ristabilita.

La *Corrispondenza Havas* dice che Vittorio Emanuele, in occasione del capo d'anno, inviò il seguente telegramma a Napoleone III:

A S. M. l'Imperatore Napoleone.

Colgo con piacere quest'occasione di rinnovare l'espressione de' miei sentimenti di amicizia, facendo voti per la felicità di V. M. e della famiglia.

Il ministro della guerra si occupa alacremente della costituzione degli organici tattici dell'esercito e della scelta dei comandanti al córpo d'armata.

Il generale Cialdini riceverà un comando d'armata, vale a dire il comando superiore di diversi corpi.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 1 *gennaio.*

I discorsi sulle elezioni politiche si sono alternati con quelle dell'Accademia francese, le quali sono state pronte e decisive. Il duca di Aumale fu eletto ad unanimità, tranne un voto. Si discusse assai su chi potesse essere quel dissenziente. Le elezioni più contrastate furono quelle del sig. Littré e del signor Lemoine. Il primo ebbe contro lui tutti i clericali, ispirando le sue opinioni tanto terrore, che monsignor Dupanloup diede le sue dimissioni per causa di quella nomina, dopo essersi opposto con una veemenza più che vescovile. Ma, quali che siano le opinioni teologiche del Littré, egli diede l'altra dì un saggio delle sue opinioni politiche in una lettera concernente il rinnovamento dell'Assemblea per terzi, la quale ci induce a credere che la sua istruzione a questo riguardo non sia grande.

Quanto all'altra elezione la gara era tra il candidato del sig. Thiers e quello del signor Guizot. Queste due grandi potenze occupano nell'Accademia lo stesso posto che tenevano già la Prussia e l'Austria a Francoforte per ciò che concerneva il resto dell'Alemagna, lottando costantemente per la loro superiorità. Candidato del Thiers era il sig. About. Questo piacevole e celebre scrittore imperialista aveva ottenuto a Bordeaux la promessa di nomina ad un impiego ufficiale dal capo del potere, e questi non potè attenere la promessa ed invece di ciò cercò di consolare l'autore sostenendone la candidatura all'Accademia. Il candidato del Guizot era il Leménie, che agguantò il suo competitore per un voto solo e dovette la sua elezione all'appoggio dei clericali. Victor Hugo, quantunque membro dell'Accademia

---

l'inesperta, che schernisce gentilmente, con motti ingegnosi, ma è sempre uno schernire, tutti i generosi trasporti dell'anima di lei; trovasi introdotta in mezzo ad una società che finge di credere, ma non crede più a nulla, che copre con una buccia brillantemente invernicinta le più sconcie piaghe morali, e questo lascia scorgere con una specie di sfacciata compiacenza, dove regna una impudente ipocrisia di esteriorità, e le maldicenze si affrettano a smagarla, dove i più santi affetti si tradiscono con una leggerezza incomparabile, e di tutto si ride.

La povera donnina rimane altro che sbalordita. Vorrebbe ripararsi nelle pareti domestiche sotto l'ala protettrice dei puri e casti amori del padre e del marito. Ma o Dio! la corruzione moderna viene a ferirla fin là. Per una vicenda come si piace di farne la malignità del caso, apprende che suo padre vuole sposare una certa vedova, colla quale, vivendo ancora il marito, ebbe colpevoli relazioni, che questa medesima donna fu ed è ancora druda di suo marito, il quale congiura con essa ad ingannare lo suocero. È un tremendo svegliarsi dalle illusioni de'suoi sogni di giovinetta credente ed entusiasta. Oh come l'autore seppe farci bene assistere al nuovo tumulto che ha luogo in quell'anima, alla fiera battaglia che in lei si combatte!

Dapprima ella non capisce, la sua innocenza non può e non vuole capire: ma poi l'evidenza tanto brutale le strappa con mano crudele ogni velo. Un'indignazione indicibile sobbolle in quel cuore virtuoso e fin allora confidente. E vengono ancora i colpevoli ad accusar lei, santa non che di atti, di pensieri; vengono ad accusarla per certe apparenze che la malizia del mondo non avvezza alla innocenza ha interpretato rivelatrici di colpa. La indignazione della poveretta, allora scoppia; non ha più ritegni, non cura più riguardi; in faccia al padre ed al marito dice tutta la verità, e li vede innanzi a sè chinar la fronte vergognati e confusi. Il terzo atto in cui succedono queste scene è bellissimo, è un vero capolavoro. In presenza di un tale scandalo, si pensa ad una separazione fra i coniugi; ma la infelice, da alcuni giorni turbata nella salute, sviene; un medico che la esamina pronunzia ch'ella oramai è madre. Madre! Una compiuta rivoluzione ha luogo in essa. Ecco un altro e nobilissimo dovere da compiere che le si affaccia. Non si può parlar più di separazione; non vuole privare di suo padre e dell'ambiente famigliare la creaturina che nascerà; ella perdona tutto, oblia tutto, quasi quasi è lei a domandar perdono; la lascino soltanto vivere in pace al suo sublime ufficio che incomincia.

Ma lo scettico marito, questa incarnazione del mondo corrotto e miscredente della virtù, stupisce a quella maraviglia di perdono; non crede all'innocenza; ritiene che la sua colpa soltanto può fare così mite verso le colpe altrui quella donna tanto profondamente oltraggiata. Gli si parla della sua paternità. Può egli credere? Mille sospetti anzi lo assalgono. Ha visto tante volte nella sua vita l'inganno e il tradimento! Egli stesso non fu padre d'una bambina che quella donna cui voleva sposar suo suocero ha nascosto accuratamente a tutti, al marito medesimo con cui era legata da santo nodo? Non credo a parte. La moglie abbandonata dà alla luce una bambina; ma la salute guasta dagli stravizzi del padre, le pene sofferte dalla misera durante la gestazione, una malattia che le sopravviene mentre allatta, fanno sì che presto sieno esaurite nella piccola creatura le fonti della vita.

La figliuola del dolore si spegne dopo un anno e mezzo di triste esistenza, continua angoscia della povera madre; e il padre lontano non l'ha vista mai, e chiamato in fretta non giunge che per vedere ancora il cadavere. Oh ma quell'uomo eziandio è punito. Innanzi a quella culla che contiene un piccolo cadavere lotta col rimorso il suo scetticismo. Egli quella bambina l'ha uccisa! Ma era sua? Li presso vede quel cugino, affrettatosi anch'egli a venire: e lo sciagurato non può credere alla virtù; nè anche sotto i colpi della sventura non si sprigiona dalla sua anima inaridita una scintilla di fede. Quel tristo in tal condizione è uno spettacolo giusto e vero, che fa pena e si deve confessare effetto logico delle cause messe innanzi. Hai seminato falsità, corruzione e dubbio: ecco ciò che raccogli: la solitudine, il disdegno e il più affannoso dubbio del mondo.

Qui il dramma era finito: ma l'autore temendo che forse il pubblico, conchiusa a questo punto l'azione, non afferrasse tutto il concetto da lui voluto estrinsecare, vi aggiunse un quint'atto, nel quale fa morire nella miseria la donna che fu traditrice de' suoi doveri, ed Anna, guidata da un caso providenziale ad assistere a quest'espiazione, raccoglie ed adotta per sua la bambina che la colpevole lascia al mondo, priva d'ogni mezzo, d'ogni sostegno.

Quest'ultimo atto, un po'convenzionale, raffredda alquanto l'entusiasmo del pubblico che fino a questo punto è sempre venuto crescendo. Difatti dopo il primo atto, che è un'esposizione ben fatta con una deliziosa scena fra i due sposi, dove si vedono nettamente disegnarsi i loro caratteri rispettivi, il merito degli atti successivi viene crescendo sino al terzo, che, punto culminante della produzione, è a mio avviso il più eccellente. Il quarto, che ci fa assistere alla morte della bambina, è pieno d'effetto ottenuto con arte sobria ed abilissima; ma è troppo straziante. E vieppiù straziante ci torna eseguito con tanta verità, con tanto impegno, con tanto talento dalla signora Pia Marchi, che nella parte di Anna fu veramente grande di sentimento, di verità, di espressione, di potenza artistica. Quella è natura saputa cogliere nelle sue forme più acconcie alla rappresentazione e saputa riprodurre con quell'abilità che nasconde l'artificio. La signora Marchi ci ha mostrato successivamente la bambina ingenua e fidente, la donna che si sveglia sotto la oppressione del dolore, la madre che sopporta la più dura prova che per lei si possa; e sempre si contenne nei limiti del vero, pure ottenendo la maggior efficacia possibile. Uscendo dal teatro commosso, lo dirò pure, e quasi turbato per l'effetto in me prodotto da quella recita, non ho potuto a meno di esclamare: « La produzione del Ferrari è un gran lavoro; e la Pia Marchi è una grande attrice! »

Egregiamente la secondarono tutti gli altri, Ciotti, Lavaggi, Zoppetti, Cuniberti; e raramente fu vista commedia recitata con più affiatamento, naturalezza e verità.

VITTORIO BERSEZIO.

a dimorante a Parigi, era assente, perchè il trovarsi in una compagnia così aristocratica avrebbe posto in questo momento in pericolo la sua elezione all'Assemblea.

Il povero poeta s'è cacciato in una cattiva via, e veramente tanto i frequentatori del circolo della via d'Arras, quanto i loro avversari dell'Unione della stampa fanno più danno che vantaggio ai loro candidati. L'Unione della stampa ha abbandonato la lizza per disperazione e non potendosi essa concertare per indicare un nome, sarà forse eletto il signor Vautrain, che, in mancanza di qualificazione più precisa, si potrebbe dire thiersista. Alcune sere sono assistei ad una radunanza della via di Arras e non mi maravigliai che non potessero fare una scelta. Fecero delle obbiezioni alla proposta di nominare Vittor Hugo, perchè egli non usa la parola *imperativo* e gli vuole sostituire quella di *convenzionale*, e perchè non comparve al rispetto di S. M. il popolo, quando gli fu ingiunto di comparire, altri dicendolo avaro ed egoista, anzi taluno *egoista* e perchè aveva scritto un'ode sulla nascita del duca di Bordeaux, era stato pari di Francia, aveva un titolo. Fu appuntato perchè avesse per motivi personali rinunziato al suo seggio a Bordeaux, perchè era vecchio e aveva fatto dei discorsi in cui mostrava di non sapere che cosa fosse la politica. Insomma dopo essersi impiegata una settimana per provare che Vittor Hugo è il solo personaggio degno di rappresentare Parigi, si consumarono tre sere per provare che non è atto.

Altro candidato era il signor Naland, il quale fu accusato di aver guadagnato dei denari in Inghilterra e poscia spesili in Francia da aristocratico: ma pare che il mandato imperativo abbia sgomentato questo personaggio, poichè egli si ritirò subitamente dall'arringo raccomandando l'Hugo, e secondo il sublime linguaggio dei capelluti rivoluzionarii, disse che il genio della modestia si prostrava innanzi al genio della gloria. Venne poscia il generale Cremer, che mi ricorda aver visto caracollare fra una furiosa bordaglia davanti al Palazzo di Città, quando il Comune gli offerse quel comando che fu poscia accettato dallo sventurato Rossel. Ora egli è caduto al grado di semplice cittadino, disposto ad ingoiare qualunque mandato imperativo, purchè sia eletto.

E infatti egli promise di venire mantl il suo collegio elettorale e solorinargli un discorso ogni quindici giorni, ma il circolo della via di Arras è capriccioso e non sembra gradire maggiormente i candidati troppo facili che i troppo difficili. Il perchè la spada del Gambetta, come lo chiamò enfaticamente un oratore, è per ora riposta nella guaina e il circolo lancia nuovi improperii all'Hugo, che non volle ubbidire alle sue ingiunzioni. La rabbia destata da questo segno d'indipendenza non ebbe limiti e per poco non ricorsero alla violenza. Finalmente il vapore scoppiò, fu un'esplosione di vendetta. « Una cosa è certa, » disse un oratore, « il popolo ha in questo momento due vendette a compiere, la prima contro Berlino, la seconda contro un'altra capitale. » Successe tutto un tuono di applausi e il presidente sbigottito richiese dall'oratore che si spiegasse; ma il tumulto impedì ogni discussione e l'adunanza si sciolse.

Il Gambetta fa un viaggio nella Francia meridionale per vegliare sulle elezioni e guidarle. Il solo candidato importante di cui si parli è il sig. Freycinet, delegato per la guerra nelle operazioni del passato anno. Egli non ha preso parte ancora alla politica e non ha ricevuto dal Governo del sig. Thiers la ricompensa meritata da' suoi servizi; ma questa trascuranza non lo impedirà dall'attendere al bene del suo paese e, se sarà eletto, sosterrà, crediamo, la politica liberale moderata.

SPAGNA.

Un telegramma dal 4 gennaio, da Madrid, reca:

« Il sig. Sagasta, per grave indisposizione, non potè assistere al servizio funebre in onore del maresciallo Prim.

Il re presiedeva questa cerimonia, che fu molto solenne.

Il maresciallo Serrano vi assisteva a lato del re, come antico reggente di Spagna. I figli del maresciallo Prim tenevansi a destra del maresciallo Serrano.

Pochi radicali trovavansi presenti, e fu molto rimarcata l'assenza dei signori Zorilla, Martos e Rivaro.

Il giornale la *Politica* crede che il generale Concha sarà inviato a Cuba. Il contrammiraglio Polo sarebbe nominato ministro di Spagna a Washington.

Si assicura che la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà mercoledì prossimo il decreto di convocazione delle Cortes per il 21 gennaio.

Il giornale l'*Argos* dice che il Governo si propone di rimpiazzare, prima della riapertura delle Cortes, diversi governatori di provincie con uomini abituati al comando e dotati di un valor personale assai rimarchevole per istanare gli elementi conservatori dal ritiro in cui si trovano rintanati in parecchie località.

Corre voce che un telegramma proveniente da Washington lascia sperare che la vertenza della nave *Florida* possa essere aggiustata per via diplomatica.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 6 *gennaio* (sera).

Ho visitato oggi i lavori di Montecitorio e li ho trovati tanto innanzi da poter credere con sicurezza che siano compiuti al 15. Mi sono pur convinto che la Camera debba trovarsi più a suo agio, coi miglioramenti di questi giorni, e che sopratutto debba avere più luce nell'aula, ch'era la cosa più urgente e più essenziale, che le faceva difetto. È evidente che nel buio si sta a disagio, e manca persino la volontà di parlare e di lavorare. Ora col finestrone aperto nella parete ottangolare, con un altro nel soffitto, proprio a perpendicolo del presidente, con qualche finestra aperta nelle tribune, e finalmente con una variazione introdotta nei cristalli del gran lucernario, si avrà, se non tutta la luce desiderabile, quella che per lo meno è sufficiente.

Quando poi nelle lunghe vacanze dell'estate, dell'autunno si alzi alquanto il livello dell'aula, il che può farsi senza offenderne l'architettura, e si modifichi la tinta, allora la Camera potrà stare con suo comodo nella sua sede attuale.

Ma sebbene questa sede sia provvisoria, è da credersi che durerà un pezzo, poichè, a dir vero, si sono spesi tanti denari e con così poco giudizio, nell'adattare il magnifico palazzo di Montecitorio ad uso della Camera, che sarebbe una vera pazzia buttarne via degli altri dopo qualche anno, per fabbricare un palazzo apposta, o servirsi d'un altro ad uso della Camera.

Ci ha gente che conta che ha dei criteri molto strani nel giudicare del modo con cui si spende il denaro dei contribuenti.

Per esempio, uno dei corrispondenti della *Perseveranza* si mostra contento come una pasqua che il Castel Porziano sia stato acquistato dal Ministero delle finanze per conto della Lista Civile. Perchè ciò? Perchè così s'è potuto credere che uno dei patrizi romani, teneri dell'ordine caduto di cose, non abbia avuto difficoltà di trattare col nuovo Governo. Davvero che all'Italia tutto questo importa molto! Quand'anche questo contratto avesse per effetto di convertire il duca Grazioli, questa conversione, pagata a caro prezzo, ci tornerebbe poco gradita. Del resto, siasi o no il duca Grazioli convertito, quel che importa vedere è se Castel Porziano non sia stato pagato più del dovere, e se i beni che la Lista Civile cede allo Stato in cambio di questa possessione abbiano un valore corrispondente.

Ora pur troppo la voce generale è che il contratto, preso nel suo complesso, sia assai oneroso per il Tesoro. Ciò posto, può rallegrarsi di questo acquisto il corrispondente della *Perseveranza*, ma non ne sarà lieto il paese, il quale sa quante privazioni gli costino i denari che deve versare nelle casse dello Stato sotto forma d'ogni specie e colore.

Il Papa ha ricevuto e seguita a ricevere in questi giorni moltissime persone; il che prova che doveva essere molto leggera l'indisposizione che gli vietava, il primo giorno dell'anno, di ricevere il generale Pralormo, che gli portava le felicitazioni e gli augurii di S. M. Tuttavia, giova dirlo, l'accoglienza fatta quest'anno dal cardinale Antonelli all'inviato del Re, è stata più cortese di quella dell'anno passato.

È già un progresso! Che i signori del Vaticano comincino ad assuefarsi al nuovo ordine di cose? Tanto meglio per loro, in quanto che costerebbe loro un po'meno di fatica la parte che con tanto stento e con così poco successo pretendono di rappresentare, dicendosi prigionieri e vittime, mentre vanno e vengono liberamente, parlano d'Italia e del suo governo con tutta la libertà possibile, sono di buonissimo umore, mangiano con eccellente appetito e fanno ottime digestioni! Voi vedete che *vittime* di questa fatta non possono destare una pietà profonda nè un grande entusiasmo nel mondo cattolico. E ciò è precisamente quello che avviene ora dei *prigionieri* del Vaticano. L'Europa, che sente e ragiona, guarda, sorride e tira via!

G.

CAMBIO DELLE CARTELLE DEL CONSOLIDATO CINQUE PER CENTO.

Sopra 163,073,490 lire di rendita che rappresentano le cartelle al portatore in circolazione, al 31 dicembre ne erano per 110,399,990 di cambiate, restandone tuttora a cambiare per L. 52,674,500 cioè un terzo circa.

Su tutta la massa presentata al cambio sole 69 cartelle per la rendita di L. 13,965 furono escluse o sospese dal cambio. È dunque dimostrata infondata ogni voce di estesa falsificazione di titoli.

La *Nuova Roma* annunzia il ritorno del Re a Roma pel 13 gennaio.

Si era parlato tempo fa con insistenza delle dimissioni che voleva dare il generale Cialdini: ora si annunzia che invece riceverà un comando d'armata nel nuovo riordinamento dei corpi dell'esercito.

Telegrafano da Roma al *Secolo* di Milano:

« Assicurasi che la Sotto-commissione eletta nella Commissione dei Quindici per l'esame del progetto di una nuova convenzione colla Banca nazionale, è contraria all'idea di concedere alla Banca stessa la facoltà per cinque anni di altra emissione di carta fino a 300 milioni. »

Il centro sinistro ha tenuto sabato a Versailles un'importante riunione. Vi si trattò delle questioni costituzionali, e la discussione prese uno slancio patriottico ed elevato, per quanto afferma il corrispondente della *Liberté*. Il signor Ricard pronunziò un discorso eloquentissimo per constatare la necessità di aderire più fermamente che mai alla forma repubblicana.

Assicurasi che tutti i membri di quell'adunanza avrebbero fatto una specie di giuramento del Jeu de Paume, e che un oratore avendo dichiarato che, chiunque non fosse sinceramente repubblicano, poteva ritirarsi, uno solo fra tutti quei deputati si sarebbe alzato per abbandonare la sala.

Soggiungesi che parecchi deputati, credendosene autorizzati da questa solenne dimostrazione, avrebbero deliberato di presentare una proposta tendente a far proclamare definitivamente la repubblica.

Da Parigi si telegrafa al *Times*, che il Governo tedesco non ha fatto alcuna rimostranza a proposito del bilancio militare della Francia. Nè tanto meno furono intavolate delle trattative fra i due Governi, per diminuire il numero delle truppe d'occupazione o ritardare le scadenze convenute relativamente al pagamento degli ultimi tre miliardi per l'indennità di guerra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Parigi, 6 *gennaio*.

Dicesi che Duchatel ritirerà la sua proposta relativa al ritorno a Parigi, se Victor Hugo viene eletto.

Una lettera di Grammont smentisce la voce ch'egli abbia cercato di rigettare la responsabilità della guerra sopra Benedetti.

Madrid, 6 *gennaio*.

L'*Imparcial* dice che i ministri decisero di sottoporre oggi all'approvazione del Re un decreto dichiarante che la legislatura del 1871 è terminata, e convocante pel 20 corrente la legislatura del 1872.

Nuova York, 6 *gennaio*.

Oro 109 3/8.

Versailles, 6 *gennaio*.

Il rapporto della Commissione incaricata del progetto autorizzante il Governo a processare alcuni giornali, conchiude accordando la facoltà di processarne dieci per offese all'Assemblea.

L'Assemblea, d'accordo col Governo, fissò lunedì per la discussione sui valori mobiliari.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 8 gennaio ore 8 50 ant.
Ricevuto a TORINO ore 1145.

La principessa Margherita è stata debolmente indisposta ma ora si è completamente ristabilita.

Il *Fanfulla* annunzia l'arrivo a Roma del barone Kubech, il quale viene a prendere congedo dal Governo italiano come inviato del Governo austro-ungarico.

Dai calcoli fatti dal giornale l'*Italie* i conti relativi all'obolo di S. Pietro constatano una grande diminuzione.

FATTI DIVERSI

Premio di fiorini 5000 a Pasteur. — È noto che il governo austriaco aveva fin dal 1868 aperto un concorso col premio di fior. 5000 per chi scopriesse un rimedio efficace e praticamente applicabile contro la malattia dei bachi. A tale concorso si presentarono 36 aspiranti. Di 31 concorsi presentati in tempo, nessuno fu ritenuto meritevole e gli altri 7 giunti alla Commissione più tardi, vennero sottoposti all'esame di una Commissione composta di nove dei più distinti allevatori di bachi dell'impero austriaco. Questa Commissione assegnava il premio di fior. 5000 valuta austriaca al sig. Pasteur membro dell'Istituto di Francia, e dal Ministero di Agricoltura dell'impero d'Austria ne veniva fatta pubblica partecipazione in data del 12 dicembre p. p.

Le principali dogane del regno. — Le statistiche officiali ci danno il prospetto dei proventi delle dogane nell'anno 1870. Tutto il provento fu di L. 72,386,854 44.

Ci piace di recare qui un prospetto delle provincie le cui dogane sorpassarono nell'anno 1870 il milione di lire di provento:

Livorno	L.	8,507,095 60
Genova	»	19,270,914 02
Milano	»	3,753,318 54
Torino	»	3,019,729 59
Udine	»	1,683,095 08
Venezia	»	2,868,816 67
Verona	»	1,136,678 78
Ancona	»	2,186,770 10
Napoli	»	10,297,295 48
Bari	»	1,523,644 02
Cagliari	»	1,292,828 35
Catania	»	1,554,232 24
Girgenti	»	1,605,028 13
Messina	»	2,235,395 70
Palermo	»	2,788,933 72

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — La settimana scorsa si chiuse a Marsiglia con lastevole animazione negli affari, dal che fermezza nei prezzi; il 6 si vendettero 12,000 ettolitri di frumento fra cui 3000 Richelle bianco 131/127 a fr. 44 75 per 100 litri, sconto 1 per 0/0.

L'avena d'Italia si vendette 17 50 per quintale. Il granone di Galatz a fr. 24 il quintale.

I mercati dell'interno della Francia alquanto più sostenuti; su 109 bollettini 10 segnano aumento, 62 sono senza variazioni e 31 in ribasso.

Nel Belgio miglior tendenza; l'Inghilterra tanto nei mercati interni, quanto sui carichi in lieve aumento.

BOLLETTINO SERICO.

Gli affari rallentatisi la scorsa settimana per le feste e gli inventari annuali, hanno ripreso in questa nuove vigore, e le domande si sono fatte più vive col principiare dell'anno.

I torcitoi però a causa del gelo continuano a rimanere inerti e le sete greggie sovratutto ne risentono moltissimo.

Ad ogni modo i prezzi si sostengono e vediamo quotati:

Greggie 10/12 altre prov. L. 87 75; 11/13 Piem. 100, 110, altre prov. 84; 12/14 altre prov. 84, merce corr. 92; 13/16 altre prov. 84 25, Organzini 22/24 Piem. pr. 115 50; 24 26 altre pr. 115, 114, 109; 25/28 merce dist. 130; 26/30 Piem. 110; 34/36 Piem. pr. 109, Strafil. 22/24 Piem. 122; 28/30 m. c. 100; 30/32 Piem. 1/1. Trame 36/40 Piem. 106.

Sempre in buona vista i bozzi prodotti, però le vendite sono rare per mancanza di merce.

Seguitiamo a dare i prezzi fissati dalle società bacologiche per i cartoni Giapponesi di loro importazione:

Soc. Bacol. di Casale (Masnava e Pugno)	L.	13,25
» Conti Formo e C. Milano	»	13 »
» Lomellina (L. Fornara) per gli azionisti	»	14,87
» Per i sottoscrittori a cartoni separati	»	16,37
» Paleari e Folli, Milano	»	12,50
» dei Proprietari della provincia di Cuneo (Gerente Luigi Borzolo)	»	14 »
» Zane Damioli e C. Milano	»	11 »

A Milano, benchè la settimana sia stata di soli quattro giorni, tuttavia si verificò abbastanza attività negli affari, e la fiducia nelle sete non si è smentita.

In una parola l'anno si è iniziato bene e la situazione è lieta.

Gli osori dell'ottava furono per gli organzini d'ogni titolo e merito, e per le trame a tre capi: anche le greggie classiche e primarie trovarono facilmente compratori, nonchè le secondarie buone e di buon incannaggio per disimpegno di bisogni di torcitoi.

I prezzi risentirono un miglioramento maggiore nelle qualità più ricercate. Trame a tre capi belle 28/32 ricavarono L. 112; 32/36, 110; buone correnti 33/40 e 38/42 da 102 a 103,50; a due capi belle e di merito 26/30 da 104 a 105.

Organzini belli correnti 18/22 e 20/22 fecero da L. 118 a 120.

Una greggia ricercata Veneta 9/11 ricavò L. 102; Cremonese classica 9/11 pure 102.

Gli articoli continuarono ad essere deprezzati, in modo speciale le trame che non ebbero domanda in genere.

La Condizione ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	187
Lavorate	»	290
Totale	Balle	477 del peso complessivo di . . . . chilog. 40,685

contro balle 460 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . » 47,020

Differenza in meno chilog. 6,335

A Lione gli affari si rendono sempre più difficili. Incominciati con qualche fermezza si rivolsero alle sete asiatiche a preferenza delle italiane che trovano troppo care.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana che fu di soli 4 giorni:

168 balle organzini, 131 trame, 153 greggie, 108 pesate, del peso complessivo di chilog. 40,894, contro 50,103 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 312 balle di sete europee e 298 di asiatiche.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

8 gennaio 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0/0. C. del. m. in c. 74 05 15 05 10 05 05 10 10 20 (74 10) 74 05 90 (74 12 1/2) in liq. 74 75 80 pel 31 gennaio.

Corso legale 74 10.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. Senza cartella di premio 80 25.

Az. Cred. Mobigl. It. C. del m. in c. 891.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 366 365 80 365, in liq. 367 370 370 367 50 368 pel 31 gennaio.

Az. Ban. di Torino. C. dal m. in c. 990 989 988 99 981 980 984, in l. 990 990 980 pel 31 gennaio.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 435 434 50, in liq. 437 pel 31 g.

Obbl. ferr. Romane. C. dal matt. in c. 198 50 199 199 199 198 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 52 a 21 55.

	BANCHI a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	107 75	108 —	— —	— —
Francoforte	— —	— —	220 50	230 —
Lione(**)	108 50	107 10	— —	— —
Londra(***)	— —	27 17 1/2	27 32	1/2

(*) Sconto 4 per 0/0.
(**) Sconto 6 per 0/0.
(***) Sconto 3 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
dell'8 gennaio.

Rendita: corso legale aumento cent. 05 sulla borsa precedente.

Le apprensioni degli operatori di Borsa a Parigi si erano fatte abbastanza vive tanto per le nuove elezioni politiche che si temevano avessero ad essere in senso *comunista*, quanto pel timore che l'imposta sui valori mobiliari avesse ad essere accettata.

Ciò non ostante, se se ne eccettuano i fondi francesi che rimangono deboli, i fondi esteri sono benissimo tenuti, e fra questi in prima linea sta il 5 0/0 Italiano, ed in seconda il 5 0/0 Turco, ambedue chiamati a prezzi più alti.

L'odierno nostro mercato fu in molto ristagno sui valori industriali, ed in relativa debolezza sulla Rendita.

Ultimi prezzi:

Rendita pronta 74 10 a 74.
Rendita fine mese 74 70 a 74 75.
Prestito Naz. 86 90 a 86 75.
Asse Ecclesiastico 86 50 a 86.
Banca Naz. 3910 a 3900.
Banca di Torino 990 a 980.
Banca Sconto 365 a 365.
Lavori pubblici 680 a 675.
Az. ferr. Meridionali 454 a 452.
Az. R. Tabacchi 720 a 722.
Banci Meridionali 520 a 522.
Obbl. ferr. Meridionali 222 a 224.
Obbl. ferr. Romane 199 75 a 199 50.
Vittorio Emanuele 212 50 a 211 50.
Obblig. ferr. Sarde 185 a 185.
Obbl. Cavour 435 a 430.
Obbl. S. Paolo 431 a 431 50.
Oro 21 55.
Francia 107.
Londra 27 20.

Il rapido aumento provato in questi giorni dalle azioni Lavori Pubblici e Banca di Torino, ha spinto molti nostri amici a chiederci il nostro debole parere su questi due titoli e sulla loro bontà. Noi colla nostra lealtà e franchezza diremo quello che ne pensiamo.

Lavori pubblici. Limitandoci a parlare del rialzo testè provato dalle azioni: diremo che questo è dovuto alla conclusione d'un primo affare, cioè l'acquisto a prezzo convenientissimo di tutto il materiale posseduto dalla Compagnia dell'Istmo di Suez. Se altri progetti in corso avranno una favorevole soluzione, come si crede, vedremo su questo titolo altri aumenti più importanti.

Banca di Torino. Molte sono le cause efficienti del rapido rialzo delle azioni Banca di Torino, fra le quali accenneremo ad alcune delle più importanti.

1. I benefizii al 31 dicembre p. p. accennano alla cifra di lire 740 mila.

2. L'aumento del valore dei titoli in portafoglio può valutarsi a lire 800 mila almeno.

3. Le partecipazioni alle diverse Società create a tutto il 31 dicembre, possono valutarsi a L. 600 mila in cifra modesta.

4. Rimane a valutarsi la partecipazione alla Banca Italo-Orientale, perchè costituita or ora, ed un'altra partecipazione ancora in *pectore* per una Società con sede a Roma e succursali a Parigi e Londra.

Questo stato di cose induce a credere il dividendo del 1° semestre 1872, sarà cospicuo, e tale da giustificare i prezzi attuali.

Un'ultima ragione del rialzo, e questa è la più importante, è il raddoppio del capitale deciso in massima, e che verrà deliberato dai fondatori nel corrente del mese.

I fondatori poi, rinunciando ad ogni premio sulle nuove azioni faranno un atto magnanimo, ed abbiamo buone ragioni per credere che sarà così. Le nuove azioni saranno date agli attuali portatori d'azioni ad alla pari (se così si deciderà) o con un premio da stabilirsi, il quale verrà posto alla riserva, cioè apparterrà a tutti gli azionisti in genere.

La Banca di Torino è chiamata decisamente a diventare uno stabilimento di prim'ordine, e come tale a rendere servizii importanti al pubblico, e lauti vistosi agli azionisti.

Torino, 7 gennaio 1872.

BRACCO.

BORSA DI PARIGI — 5 gennaio.
(Dispaccio telegrafico)
Corso di chiusura accertato sui bollettini uff.

		4	5
Consolidati Inglesi	L.	92 3/8	92 5/8
Id. 3 0/0 Francesi	»	56 15	56 05
Id. 5 0/0 Italiano	»	71 —	70 95
Az. Cred. Mob. Francese	»	515 —	512 —
Ferrovie.			
Az. Lombarde	L.	481 —	476 —
Id. Romane	»	130 —	132 —

Berlino,	5	6
Austriache	228 1/4	230 3/4
Lombarde	121 5/8	122 —
Mobiliare	194 5/8	195 —
Rendita Italiana	67 1/4	67 3/8
Tabacchi	— —	— —
Londra,	5	6
Consolidate Inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita Italiana	67 1/8	67 1/4
Turco	51 5/8	52 1/2
Spagnuolo	32 1/4	32 3/8

Regio — *Riposo.*

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Compagnia equestre-ginnastica* di Emilio Guillaume.

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Coste rappresenterà:

La princesse Georges.

(Lettera **b** piccolo).

Balbo — *Riposo.*

Carignano (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese diretta da E. Gemelli rappresenterà:

L di dla fogassa.

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Ciotti, Marchi e Lavaggi rappresenterà:

La signora dalle Camelie.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:

La canson dla bërgera.

Alfieri (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di Salussaglia e Ardy rappresenterà:

L'uxoricida.

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenta colle marionette: *Flok e Flik;* Ballo: *Armida.*

Domenica e giovedì recita diurna alle ore 2.

Da Affittare

Pel 1° gennaio 1873 due Molini denominati Galé e Splua, in territorio di Cambiano e Trofarello. Se ne farebbe anche la vendita.

Per le condizioni recapito allo studio del notaio cav. Bonocossa, via Bottero, N. 8, Torino. 86

Mobili a buon mercato

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 3602

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarne pochissimo da non romperai più.

Prezzo del flacon cent. 80.

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 26, Torino. 20

MUNICIPIO DI PIAZZO

AVVISO D'ASTA

Essendo stata fatta in tempo utile l'offerta di diminuzione del ventesimo al prezzo di L. 11,740, a cui con verbale di primo incanto delli 30 scorso novembre fu deliberato l'appalto per la sistemazione del tratto di strada comunale che da quest'abitato mette alle fini di Lavriano, percorrendo una lunghezza di metri 1348;

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 gennaio p. v., nella solita sala di questa casa Comunale, si procederà a nuovo incanto e definitivo deliberamento per l'appalto anzidetto, qualunque sia il numero degli oblatori, a favore dell'ultimo e miglior offerente in ribasso al prezzo di L. 11,163, così ridotto colla fatta diminuzione, all'estinzione di candela vergine e sotto la osservanza del relativo capitolato visibile tutti i giorni in quest'ufficio Comunale.

Piazzo, 20 dicembre 1871.

Il Segretario Comunale

5004 **G. Vaudetti.**

Avviso

Il sig. Benedino Filippo, domiciliato in Torino, via Soccorso, N. 2, ha dichiarato al Banco di Sconto e di Sete di aver smarrito la polizza N. 1196, rilasciatagli dal Banco predetto per deposito fatto nelle sue Casse il 28 aprile 1871 di L. 50 rendita italiana 5 per cento contro un'anticipazione di L. 400 scaduta il 24 corrente mese.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che dopo 30 giorni dalla data del presente il Banco suddetto restituirà allo stesso sig. Benedino il deposito suindicato contro il rimborso della somma per esso anticipata.

Torino, 28 dicembre 1871.

5111

AVVISO D'ASTA

Comune di Vico-Canavese.

Al mezzogiorno di mercoledì 24 gennaio 1872, nella sala Comunale avrà luogo il secondo incanto, col metodo dell'estinzione delle candele, di tre lotti separati per locazione di beni rustici in seguito all'aumento del ventesimo fatto sul prezzo di aggiudicazione di due lotti ed alla descrizione d'incanto del terzo lotto.

Nella segreteria Comunale si potrà avere visione delle carte e conoscenza delle condizioni.

Vico-Canavese, 30 dicembre 1871.

34 Not. F. Gianotti.

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau-Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Tarieco, Trisano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C. alla farmacia della Legazione Britannica.

SOCIETÀ ITALIANA

DI

Colonizzazione per la Sardegna

Le sottoscrizioni dal 6 al 10 corr. si ricevono presso

C. A. RATTI

Successore Bonafous, via d'Angennes, N. 14

ove si distribuiscono statuti e programmi.

80

ACQUA CONCENTRATA

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 2.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16. 19

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA** e **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi **ESCLUSIVAMENTE** presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, rumore d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1[4 chil., fr. 2 50; 1[2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1[2, fr. 17 50; 5 chil., fr. 30; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole a tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie in tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, aceto igienico e di Dully, polvere di riso, piumini, cosmetici, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono pella toletta e pei bagni. Prezzo cent. 60 la boccetta e L. 3 per 6 boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor**, il pacco di 3 pezzi centesimi 60; sei pacchi L. 3. Crema di rose, detta di **Napoli**, bonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 60 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.

Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione ottava di molte inclusivi con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

800 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc. ecc.

Prezzo L. 4 40.

IMPRESA ECONOMICA

DI SPEDIZIONI E COMMISSIONI

Via Finanze, 7, **Torino** — Piazza Rosa, 10, **Roma**

Via Seminario, 7 » — vicino piazza Colonna.

Agenzia delle Ferrovie meridionali

Trasporti speciali per Roma

a L. 8 per quintale al di sotto dei prezzi ferroviari.

7

G. BIANCO

OTTICO-OCULISTA

Provveditore della Reale Casa e principali stabilimenti scientifici d'Italia.

Grande assortimento di **BINOCCOLI per Teatro**, montati in nero, tartaruga, avorio, madreperla, alluminio e dorati, tutte grandezze e forme, con lenti finissime e lavorate con nuovo sistema per modo che assolutamente non stancano più la vista come sono garantiti. — **Costano da L. 25 a L. 150.**

Torino, portici della Fiera, 25, casa delle Finanze

BANCA DI TORINO

Gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 30 corrente gennaio 1872 ad un'ora pomeridiana negli uffizi della Banca, Piazza S. Carlo, N. 2.

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale sociale e relative modificazioni agli statuti.
2. Nomina di un cassiere.

In conformità all'art. 28 degli statuti hanno diritto d'intervenirvi gli azionisti possessori di almeno 10 azioni, che abbiano depositato non più tardi del 20 corrente mese i loro titoli:

a Torino alla sede della Banca;

a Milano presso i signori Vogel e Compagnia.

A tenore dell'art. 38 degli statuti per deliberare validamente è necessario che intervengano all'adunanza almeno 30 azionisti i quali rappresentino 2[5 del capitale.

Torino, 5 gennaio 1872.

Il Direttore Generale

120 **A. PARIANI.**

DIALOGHI

FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.**, e principali Librai d'Italia.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO e ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 13.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

BILANCIO SINOTTICO

AD USO

DEGLI AGRICOLTORI ED AGENTI DI CAMPAGNA

TERZA EDIZIONE

Indice delle tavole componenti il Bilancio

TAVOLA 1ª **Entrata** della **quantità** e **qualità** dei generi raccolti.

» 2ª **Uscita** della **quantità** e **qualità** dei generi venduti.

» 3ª **Prodotto** dei generi venduti sia in contanti che a credito.

» 4ª **Spese** incontrate dall'Agente nel corso dell'annata, **versamenti in denaro** fatti al proprietario.

» 5ª **Movimento del bestiame** fra la quantità nata od acquistata, e la venduta o la morta.

» 6ª **Ricapitolazione** dei generi raccolti; dei venduti e residuati in fine dell'annata.

» 7ª **Bilancio** d'ogni partita, e conto finale dell'agente.

» 8ª **Inventario** annuale del podere.

Prezzo L. 1 25.

Vendibile presso la Tipografia **C. Favale e C.**

Estratto Anti-Epilettico (Malcaduco)

PROFESSORE GEMMA

già medico primario dell'Ospedale Maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dottor GEMMA — Cura facile — guarigione rapida positiva.

Prezzo della scatola per l'intiera cura, con l'opuscolo terapeutico fr. **20.** Opuscolo terapeutico *gratis.*

Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.

Deposito generale da **Geroldi e C.**, via Seminario, 2, Torino. 2

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO, profumiera**, via Barbaroux, N. 16. 6

CONFETTI D'ERGOTINA

DI BONJEAN

Medagl. d'oro della Società di Farmacia DI PARIGI

Questi confetti sono adoperati col massimo successo dai più celebri medici d'Europa contro le *emorragie* di qualsiasi specie, gli *spurghi di sangue*, la *dissenteria* e le *diarree croniche* — che vengono guarite in pochi giorni — contro gli ingorghi e le perdite uterine delle donne. L'energica loro azione sulla circolazione ne fa uno dei migliori mezzi per combattere le *malattie di petto*.

Deposito: Farm. *Labelonye e C.*

Si vendono a L. 3 50 il flacone grande e L. 2 flacone piccolo in *Milano* all'Agenzia Manzoni e C., via Sala, 10, deposito generale per tutta l'Italia, e nelle farmacie Milani, Polli, Stagnoli, Pozzi e Ramparzini — *Como* Brambilla e Orsenigo — *Brescia* Girardi — *Bergamo* Pinozzi e Angeloni — *Cremona* Dapino — *Lodi* Rognoni e Formenti — *Mantova* Della Chiara e Uberti — *Verona* Frizzi — *Padova* Roberti, Cornelio e Pisneri Mauro — *Treviso* Bindoni — *Venezia* Pozzetto — *Bologna* Bonavia — *Perugia* Vecchi — *Pisa* Carrai, *e nelle primarie d'Italia.* 3

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

Approvati dall'Accademia Imperiale di Medicina a Parigi.

La loro superiorità sopra gli altri ferruginosi e la loro costante efficacia contro i *colori pallidi* e le *perdite bianche*, *per fortificare le costituzioni linfatiche, regolarizzare la mestruazione e combattere le affezioni provenienti dallo impoverimento del sangue*, è dimostrato da due relazioni fatte all'Accademia e da numerose esperienze.

Deposito generale a Parigi presso la Farmacia Labelonye et C., rue d'Aboukir, 99.

Si vendono a L. 4 la scatola e L. 2 la 1[2 scatola, al deposito generale per l'Italia, in *Milano*, Agenzia Manzoni, via Sala, 10, e presso le Farmacie: Milani, Polli, Stagnoli, Pozzi e Ramparzini; *Como*, Brambilla e Orsenigo; *Brescia*, Girardi; *Bergamo*, Pinozzi e Angeloni; *Cremona*, Dapino; *Lodi*, Rognoni e Formenti; *Mantova*, Della Chiara e Uberti; *Verona*, Frizzi; *Padova*, Roberti, Cornelio e Pisneri Mauro; *Treviso*, Bindoni; *Venezia*, Pozzetto; *Bologna*, Bonavia; *Perugia*, Vecchi; *Pisa*, Carrai, e nelle primarie d'Italia. 7

Bigliardi

da vendere a mezzo prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

INCANTO

20

La casa in Torino, Piazza Emanuele Filiberto, num. 14, del Regio Ricovero di Mendicità di Torino, sarà posta all'incanto il 1° febbraio 1872, alle ore 9 del mattino, sul prezzo di L. 110,000, inferiore a quello di perizia, col mezzo del notaio Signoretti, via Stampatori, num. 6, sotto le condizioni di cui nel tilletto 29 dicembre 1871.

Per maggiori indicazioni dirigersi allo studio del notaio Signoretti od alla segreteria del Regio Ricovero, via Po, num. 2.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Ad instanza del procuratore capo Rolando Pier Carlo, domiciliato in Alba, con intervento di Vacca Maria, vedova di Cortese Francesco, e suoi figli minori Angelo, Maria e Teresa, domiciliati a Neive, si procederà avanti il tribunale civile d'Alba il 7 febbraio prossimo, ore 9 mattutine, all'incanto dei beni posseduti da Ciliutti Maria, vedova di Filippo Cortese e suoi figli minori Pietro, Giuseppe e Virginia, domiciliati a Mango, sulle fini di Mango, in un lotto solo composto di casa, aia, prati, vigne, ripe e ceduo per L. 3811 alle condizioni apparenti dal bando venale 9 scorso dicembre.

Alba, 1 gennaio 1872.

b6 Rolando p. c.

NOTIFICANZA

81

Con atto dell'usciere Emanuele Bottiglia, addetto alla pretura di Borgonuovo di Torino 31 dicembre ultimo scorso, ad instanza dell'ingegnere Francesco Corè, residente a Parigi, quale liquidatore giudiziario della ditta Pachon e Comp., già ivi corrente, con elezione di domicilio in Torino nello studio del procuratore capo Giovanni Marchetti, veniva notificato al signor Simone Edoardo Leduc, residente a Parigi, nei modi e colle forme, di cui all'art. 142 del codice di procedura civile, il provvedimento del pretore, sezione Borgo Nuovo di Torino, in data 21 dicembre 1871, registrato il 23 stesso mese, al num. 4772, con L. 20 40, sottoscritto Debernardi.

Torino, 4 gennaio 1872.

Davecchi sost. Marchetti p. c.

85 **NEL FALLIMENTO**

della ditta V. Clava e Comp., già commerciante in stoffe a Biella.

I creditori sono riconvocati in questo tribunale alle ore 10 antimeridiane dell'21 corrente mese, per nuovo esperimento di mandato.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Biella, addì 3 gennaio 1872.

P. Fossati canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza della Felicita Marchese, residente in Torino, rappresentata dal sottoscritto, ammessa al beneficio dei poveri per decreti 5 maggio 1869 e 24 agosto 1870, venne fissato dal signor presidente di questo tribunale civile per le ore 10 mattina delli 19 febbraio prossimo, in una sala detto stesso tribunale, via Consolata, num. 12, piano nobile, sala d'Ormea, l'incanto di alcuni stabili e di cui infra contro Luigi e Giuseppa minori fu Giuseppe Gribaldo, e quali eredi dell'avo paterno Gaspare, residenti in Sciolze, rappresentati dalla madre e legale amministratrice Barbara Ruffino, Luigi Gribaldo fu detto Gaspare, residente a Monucco d'Asti, debitori, e contro i terzi possessori Giovanni e Clara Billietti fu Giuseppe minori, Billietti Michele Andrea ed Antonia, moglie Pernetto, altri dagli maggiori del detto Giuseppe Gaudino Luigi, tutti residenti in Sciolze; Michele e Giorgio fratelli Gribaldo e Francesco Pianta, residenti in Avuglione, Luigi ed Agata Corrado coniugi Gribaldo, Clemente e Maria Ajassa coniugi Gribaldo e Casalegno Giuseppe, residenti in Monucco.

Parte dei beni, siti in Sciolze, consistono in fabbriche, forno, aie, prati, vigne, gerbidi, boschi e ripaggi, in regioni Collegno, Fontana e Monterosso.

E gli altri beni siti in Monucco d'Asti, consistono in casa, sito, campi, prati, vigne e boschi nella regione Verbia.

Il tutto è attualmente posseduto dai debitori e terzi possessori avanti accennati, ed è meglio specificato nel bando venale redatto dal cancelliere di questo tribunale, in data 29 dicembre 1871, visibile nell'ufficio del sottoscritto, via Belleria, num. 17, da cui risulta che tali beni si venderanno in tredici lotti.

È pur dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da questi beni ricavando, per le cui operazioni è deputato il giudice avvocato cav. Scarrone.

Torino, 30 dicembre 1871.

23 Cuneo sost. Piana p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza di Pedrano Giovanni Maria fu Pietro, residente a Monbasiglio, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 8 prossimo passato novembre, il tribunale civile di Mondovì con suo provvedimento del 15 novembre suddetto, ordinò che in conformità del prescritto dall'art. 23 del codice civile italiano, siano assunte informazioni per accertare in modo legale la vecchiezza del Pietro Pedrano figlio dello instante nominato, con delegazione al signor pretore di Ceva.

Mondovì, 23 dicembre 1871.

5073 Calleri p. c.

76 **SCRITTURA SOCIALE**

Con atto 19 dicembre ultimo, fra Giuseppe ed Angelo padre e figlio Marchi si contrasse Società in nome collettivo per l'esercizio in Carmagnola d'uno stabilimento meccanico e generi affini.

La firma è comune ad amendue i soci, e sarà G. Marchi e figlio A.; la Società ebbe principio fin dal 1° aprile 1871, e durerà sino alla morte d'uno dei soci.

La sede sociale è in Carmagnola, ove pur sono domiciliati i soci; l'amministrazione e la gerenza dello stabilimento è riservato all'Angelo Marchi.

Torino, 4 gennaio 1872.

Balli p. c.

77 **SUBASTAZIONE**

(1ª Pubbl.)

Instanti Novarese Angela Filomena, moglie del sig. geometra Pietro Callerio, residente a Monta, e Pich Pietro, residente in Noie, all'udienza del tribunale civile di Torino del giorno 26 p. v. febbraio, ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita in via di subastazione al prezzo offerto di L. 500 di un corpo di casa civile e rustico in territorio di Casalis, sezione T, in mappa alli nn. 398, 404, 405 e 406, proprio di Marianna Gallo fu Giovanni moglie di Tommaso Marchetti, residente in Torino.

Per la distribuzione del prezzo ricavando venne poi dichiarato aperto il giudizio di graduazione e nominato alla istruzione del medesimo il sig. giudice cav. Rocci, con ingiunzione alli creditori a presentare le loro dimande di collocazione entro giorni 30 dalla notificazione del relativo bando venale, visibile nell'ufficio del sottoscritto, via S. Francesco d'Assisi, num. 7.

Torino, 3 gennaio 1872.

E. Varese sost. Lasagna p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(1ª Pubbl.)

Sull'instanza di Corrado Pietro, residente a Murazzano (circondario di Mondovì), ammesso al beneficio dei poveri con decreto 17 prossimo passato ottobre, il tribunale civile di Mondovì con suo provvedimento del 3 corrente novembre ordinò che in conformità del prescritto dall'articolo 23 del codice civile italiano, siano assunte informazioni per accertare in modo legale l'assenza delli Giuseppe fu Bartolomeo e Francesco padre e figlio Corrado, già residenti e domiciliati a Murazzano, rispettivi padre e fratello del suddetto instante, con delegazione al signor pretore del mandamento di Murazzano.

Mondovì, 23 dicembre 1871.

5072 Calleri p. c.

Torino — Tip. C. Favale e C.